



*Cappella musicale arcivescovile
della Basilica di S. Petronio in Bologna
anno di fondazione 1436*

**Concerto e tavola rotonda intorno alla *Missa «In illo tempore» (1610) di Monteverdi*
9 marzo 2014 | Complesso monumentale di S. Maria della Vita**

Domenica 9 marzo la Cappella musicale di S. Petronio, in collaborazione con *Genus Bononiæ* - Complesso monumentale di S. Maria della Vita, proporrà una doppia iniziativa, musicale e musicologica, intorno a uno dei capolavori della polifonia sacra: la Messa «In illo tempore» a sei voci di Claudio Monteverdi, cimento compositivo «di studio et fatica grande» in cui è profusa tutta l'arte del contrappunto rinascimentale e di cui il celebre *Vespro della Beata Vergine* costituisce la sontuosa appendice; entrambe le opere vennero date in luce nella medesima raccolta pubblicata a Venezia nel 1610.

L'opera sarà eseguita, alle ore 21 nel Santuario di S. Maria della Vita (via Clavature 10) dalla Cappella musicale di S. Petronio e dall'Ensemble vocale "Color Temporis" sotto la direzione di Michele Vannelli. Al concerto sarà associato un approfondimento musicologico: dalle 15.30 alle 18.30 si svolgerà nell'Oratorio della Vita una tavola rotonda che presenterà al pubblico la bellezza e la complessità di questo monumento polifonico. La relazione introduttiva sarà tenuta dallo studioso americano Jeffrey Kurtzman, considerato il massimo esperto della produzione sacra di Monteverdi; seguiranno gli interventi di autorevoli musicologi e musicisti quali Paolo Da Col, Sara Dieci, Roberto Gini, Elisabetta Pasquini, Michele Vannelli. Lorenzo Bianconi coordinerà lo svolgimento dei lavori.

L'ingresso a entrambi gli eventi è libero fino a esaurimento posti.

Per informazioni: info@cappella-san-petronio.it

Domenica 9 marzo 2014
Complesso monumentale di S. Maria della Vita, via Clavature 8-10, Bologna

LA MESSA «IN ILLO TEMPORE» (1610) DI CLAUDIO MONTEVERDI
Intorno a un capolavoro della polifonia sacra

★

pomeriggio | ore 15-18
Oratorio di S. Maria della Vita

TAVOLA ROTONDA

Coordina

LORENZO BIANCONI (Bologna)

Relazione di base

JEFFREY KURTZMAN (St. Louis)

Intervengono

PAOLO DA COL (Trieste)

MICHELE VANNELLI (Bologna)

SARA DIECI (Parma)

ELISABETTA PASQUINI (Bologna)

ROBERTO GINI (Milano)

★

sera | ore 21
Santuario di S. Maria della Vita

CONCERTO

NICOLAS GOMBERT

(La Gorgue, ca. 1495 – Tournai, ca. 1560)

MOTTETTO «IN ILLO TEMPORE»

da *Mottetti del frutto a sei voci*, Venezia, Antonio Gardano, 1539

CLAUDIO MONTEVERDI

(Cremona, 1567 – Venezia, 1643)

MESSA DA CAPELLA A SEI VOCI

FATTA SOPRA IL MOTTETTO «IN ILLO TEMPORE» DEL GOMBERTI

MAGNIFICAT A SEI VOCI

da *Sanctissimæ Virgini Missa senis vocibus ac Vesperæ pluribus decantandæ*, Venezia, Ricciardo Amadino, 1610.

★

CAPPELLA MUSICALE DI S. PETRONIO

ENSEMBLE VOCALE “COLOR TEMPORIS”

Sara Dieci, *organo*

Michele Vannelli, *maestro di cappella*

★interpreti

CAPPELLA MUSICALE ARCIVESCOVILE DELLA BASILICA DI S. PETRONIO IN BOLOGNA | Oltre a custodire tesori d'arte nell'ambito dell'architettura, della scultura e della pittura, la Basilica di S. Petronio può vantare una tradizione musicale di prima grandezza, in virtù della quale essa è annoverata fra le istituzioni ecclesiastiche più rilevanti per la storia della musica europea.

Risale al 1436 la bolla del papa Eugenio IV nella quale si istituisce una *schola cantorum* regolata da un «maestro del canto» al fine di assicurare il giusto decoro ai riti officiati nel massimo tempio civico bolognese: essa costituì il primo nucleo della Cappella musicale, la cui primitiva struttura comprendeva solamente il maestro e un gruppo di cantori; dal 1449 essi furono affiancati da un organista, mentre la presenza di altri strumentisti nell'organico stabile è registrata a partire dal 1560.

Fra Cinque e Seicento, l'attività Cappella fiorì grazie al magistero di personalità illustri quali il teorico e compositore Giovanni Spataro (maestro di cappella dal 1512 al 1540), Andrea Rota (1583-1596) e Girolamo Giacobbi (1604-1629). Con la riforma operata da Maurizio Cazzati (1657-1670), volta a favorire la pratica della moderna musica concertata, ebbe inizio il secolo d'oro della Cappella di S. Petronio: essa divenne celebre in tutt'Europa per la magnificenza delle sue esecuzioni, che coinvolgevano fino a centocinquanta elementi fra solisti vocali, coristi e strumentisti, la dottrina dei maestri che si avvicendarono alla sua guida (Giovanni Paolo Colonna nel 1674 e Giacomo Antonio Perti nel 1696), la qualità dei suoi musicisti, fra le fila dei quali suonarono Giovanni Battista Vitali, Domenico Gabrielli, Arcangelo Corelli, Giuseppe Torelli, Giuseppe Jacchini. Il ruolo della Cappella fu determinante non solo nell'ambito della polifonia sacra, ma anche in quello della musica strumentale: sotto le volte della Basilica videro la luce i primi esperimenti di 'concerto grosso' e le prime pagine del repertorio per violoncello.

La vicenda contemporanea della Cappella musicale di S. Petronio comincia negli anni '80 del '900; dopo mezzo secolo di silenzio, essa è stata rifondata con due finalità istituzionali: promuovere il decoro della liturgia attraverso il canto e la musica sacra; riscoprire e valorizzare il patrimonio musicale conservato nel ricchissimo archivio della Basilica.

Con l'intento di perseguire al meglio questo secondo obiettivo, la Cappella si è dotata di un'orchestra con strumenti originali, la prima d'Italia, e ha instaurato una solida collaborazione con i più accreditati interpreti della cosiddetta 'musica antica': tale impostazione ha reso possibile la riproposizione storicamente informata di molti capolavori dimenticati, restituiti all'ascolto del pubblico secondo criteri esecutivi e, dunque, con esiti sonori più fedeli possibili a quelli in essere all'epoca della loro composizione. D'altra parte, in S. Petronio si conservano intatti la grande cantoria a ferro di cavallo e i due inestimabili organi di Lorenzo da Prato (1475) e Baldassarre Malamini (1596): sono giunti sino a noi non solo le fonti musicali ma anche lo spazio esecutivo originale e gli strumenti storici.

La Cappella ha tenuto concerti in tutt'Europa e vanta un'ampia discografia; l'ultimo CD, dedicato alla *Messa a tre cori* di Giacomo Antonio Perti, è stato pubblicato da Dynamic nel 2012 e ha ottenuto il riconoscimento dei '5 diapason' dalla più autorevole rivista musicale francese.

L'ENSEMBLE VOCALE COLOR TEMPORIS nasce a Bologna nel 2004 come libera associazione di cantanti e strumentisti accomunati da una vasta esperienza nell'ambito del repertorio compreso fra il medioevo e il XVIII secolo. Pur riservando una particolare attenzione agli autori veneziani ed emiliani del '600, negli anni della sua attività l'ensemble ha affrontato i capisaldi della coralità barocca (*Sacræ Symphonix* di G. Gabrieli, *Te Deum* di J. B. Lully, *Messe de minuit* di M. A. Charpentier, mottetti e *Magnificat* di J. S. Bach, *Coronation anthems* e *Messiah* di G. F. Händel, *Vesperæ Solemnis de Confessore K 339*, *Missa Brevis "Piccolomini-Messe" KV258* di W. A. Mozart, *Magnificat in sol min per soli coro e orchestra RV610* di A. Vivaldi, *Litaniae atque Antiphonae finales, op.1* di G. B. Martini, *Missa brevis Sancti Joannis de Deo ("Kleine Orgelsolomesse") in si bem magg* di F. J. Haydn, e molte altre musiche di autori quali G. A. Perti, H. Schütz, C. Monteverdi, N. Jommelli, F. Durante, G. P. Colonna, D. Buxtehude, H. L. Hassler, J. Kuhnau, A. Lotti, T. L. Da Victoria...) e compiuto significative incursioni nell'ambito del madrigale e del teatro musicale (*Dido and Aeneas* di H. Purcell).

Il gruppo ha collaborato con numerose istituzioni musicali locali e nazionali, tra cui il Laboratorio per l'Opera e la Musica Barocca di Bazzano, la Cappella Musicale Arcivescovile della Basilica di San Petronio di Bologna, l'Orchestra Barocca di Bologna, l'Associazione *L'arte dei Suoni*, l'Orchestra Barocca della Mitteleuropa e si è esibita in numerosi festival (Corti, Chiese e Cortili; Emilia Romagna Festival; San Giacomo Festival; Festival Galuppi e della musica del '700; Echi Lontani e altri...).

L'ensemble ha inciso per Tactus (*Messa a 5* in do minore, *Magnificat* e *Dixit Dominus* di G. A. Perti con l'Orchestra Barocca di Bologna, dir. Paolo Faldi) e Dynamic (*Laudate Dominum a 3 cori* di G. P. Colonna, *Messa a tre cori* e *Plaudite mortales* di Perti con la Cappella Musicale di San Petronio, dir. Michele Vannelli).

Dal 2009 l'ensemble è diretto da Alberto Allegrezza.

SARA DIECI ha compiuto gli studi di organo e clavicembalo nei conservatori di Parma e di Toulouse, con Francesco Tasini e Willem Jansen. Si è laureata *cum laude* in lettere con Claudio Gallico all'Università di Parma, con una tesi sul basso continuo monteverdiano. Ha partecipato a diversi corsi di perfezionamento in organo clavicembalo, musica d'insieme e sulla tutela degli organi antichi.

Nella sua attività, sia in qualità di solista, sia al continuo, privilegia le esecuzioni su organi storici e la collaborazione con musicisti dediti al barocco, fra cui Roberto Gini, l'ensemble *Dei Soli Gloria*, la Cappella Musicale di San Petronio ma anche la Filarmonica Arturo Toscanini, l'Orchestra Mozart e Aterballetto.

Ha effettuato, fra altre, diverse prime incisioni di opere come *Teuzzone* di Vivaldi e l'oratorio *La decollazione di S. Giovanni Battista* di A. M. Bononcini; con la Compagnia de Musici, *Il martirio di S. Adriano* di

F. A. Pistocchi e una monografia sull'arte strumentale di Carlo Tassarini; di recente pubblicazione sono il *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi, *The division violist* di Henry Butler con Roberto Gini, la *Messa a tre cori* di G. A. Perti con la Cappella Musicale di San Petronio.

Dottore di ricerca, all'attività concertistica affianca quella musicologica rivolta principalmente agli aspetti storici della prassi esecutiva e alla cantata da camera italiana; collabora con diverse riviste e progetti di ricerca. Ha all'attivo numerose pubblicazioni: edizioni critiche, saggi monografici, programmi di sala e note a incisioni discografiche.

Tiene regolarmente incontri sulla storia e la cultura musicale, principalmente alla Casa della Musica di Parma, e insegna al corso superiore di musica barocca del conservatorio di Cesena.

MICHELE VANNELLI, bolognese, ha studiato con Francesco Tasini e si è diplomato col massimo dei voti in organo & composizione organistica e in clavicembalo presso il Conservatorio di Musica "G. Frescobaldi" (Ferrara). Si è laureato con il massimo di voti e la lode in D. A. M. S. nell'università di Bologna, discutendo una tesi in Storia della Musica II - '600 & '700 (*La Messa à 12 (1687) di Giacomo Antonio Perti. Storia, fonti, analisi ed edizione*); attualmente è dottorando nel medesimo ateneo.

Dal 1996 è organista della chiesa monumentale di S. Giovanni in Monte in Bologna; nel 2006 è stato nominato Maestro di Cappella della Basilica di San Petronio, ove, dal 2002, ricopriva l'incarico di direttore del coro. È membro della commissione per la musica sacra della diocesi di Bologna. È fondatore e direttore dell'Ensemble D. S. G., complesso vocale e strumentale impegnato nella riscoperta, nello studio e nell'esecuzione del patrimonio musicale del Seicento italiano, con particolare attenzione alla musica vocale di area emiliana.

Svolge intensa attività concertistica in qualità di direttore, maestro del coro, organista, clavicembalista e cantante, collaborando con *ensembles* specializzati nel repertorio rinascimentale e barocco (Accademia Bizantina / Ottavio Dantone; A Sei Voci / Bernard Fabre-Garrus; Ensemble Concerto / Roberto Gini) e partecipando a importanti rassegne e festival italiani ed europei (Musica insieme, Bologna; Organi Antichi, Bologna; Angelica, Bologna; Centro della Voce, Bologna; Notti malatestiane, Rimini; Festival lodoviciano, Viadana; Accademia Virgiliana, Mantova; Trento Musica Antica; Festival de Sablé-sur-Sarthe; Scènes de Pays dans les Mauges; Festival de La Chaise Dieu).

È autore di composizioni vocali. Ha curato edizioni critiche di partiture (il primo volume delle *Cantate con strumenti* di Bononcini è edito da LIM) e pubblicato articoli musicologici.

Ha inciso per Clavis (Cantate di Caldara), Dynamic (Messa a 12 di Perti e Laudate Dominum a tre cori di Colonna, Missa "In illo tempore" e Vespro della Beata Vergine di Monteverdi), Studio SM (Requiem di Cazzati) e Tactus (Mottetti a due e tre voci op. III di Colonna).

*relatori

LORENZO BIANCONI, nato in Svizzera nel 1946, ha studiato musicologia a Basilea e a Heidelberg, dove si è addottorato. Dal 1977 insegna Drammaturgia musicale nell'Università di Bologna (ordinario dal 1981). Ha insegnato anche nella Princeton University (1977) e nelle Università di Macerata (1977-78) e di Siena (sede di Arezzo, 1980-1983).

Ha pubblicato studi sulla musica del Seicento (*Il Seicento*, Torino 1982; ed. ingl. Cambridge University Press 1987; ed. spagn. Madrid, Turner 1987), sull'opera in musica (*La drammaturgia musicale*, Bologna 1986; *Storia dell'opera italiana*, con G. Pestelli, Torino 1987 sgg., tradd. in frc., ted. e ingl.; *Il teatro d'opera in Italia*, Bologna 1993), sulla poesia per musica (in *Letteratura italiana*, VI, Torino, Einaudi, 1986), su Rossini, sulla filologia dei libretti. Ha collaborato all'allestimento del Museo della Musica di Bologna (2004).

Ha curato edizioni di madrigalisti del Seicento e (con Giuseppina La Face) dei libretti italiani di Georg Friedrich Händel. Con Ellen Rosand (Yale University) e Alvaro Torrente (Universidad Complutense, Madrid) dirige l'edizione critica delle opere di Francesco Cavalli (1602-1676) per l'editore Baerenreiter (Kassel, 2012-). Fa parte dei comitati editoriali delle serie «The Works of Gioachino Rossini» (Kassel, Baerenreiter, 2007 sgg.), «Edizione critica delle Opere di Vincenzo Bellini» (Milano, Ricordi, 2003 sgg.) ed «Edizione nazionale delle Opere di G.B. Pergolesi» (id., *ibid.*, 2012 sgg.). Ha diretto o condiretto i periodici «Rivista italiana di musicologia» (1974-1977) e «Acta Musicologica» (organo della International Musicological Society, 1987-1991); «Musica e Storia» (1993-2009) e «Il Saggiatore musicale» (1994-), del quale è stato co-fondatore; dirige le collane scientifiche «Historiae Musicae Cultores» e «Studi e testi per la storia

della musica» dell'editore Leo S. Olschki di Firenze; condirige le collane editoriali «Chiavi d'ascolto» (Bologna, Albisani) e «Tesi» (Torino, De Sono). Ha presieduto il comitato scientifico del XIV Congresso della International Musicological Society (Bologna 1987) e ha fatto parte dei comitati scientifici del XIII (Strasburgo 1982) e del XV (Madrid 1992). Ha fatto parte (1996-2009) del comitato scientifico della Fondazione Ugo e Olga Levi (Venezia). Fa parte del comitato scientifico del Centro di Documentazione per gli Studi Belliniani (Catania, 2009 sgg.). Dal 2011 è consulente per la musica e dal 2012 membro del comitato direttivo del *Dizionario biografico degli Italiani* (Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana).

Nell'Università di Bologna ha presieduto il corso di laurea DAMS (1987-1989, 1994-1997), il corso di laurea specialistica in Discipline musicali (2003-2007), ha diretto il Dipartimento di Musica e Spettacolo (1998-2001), e ha coordinato la Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento secondario, classe di Educazione musicale (2006-09). Ha fatto parte dell'Osservatorio della Ricerca dell'Alma Mater Studiorum (2004-2010). Fa parte della Scuola di specializzazione per i Beni musicali (Bologna-Ravenna, 2009-). Dal 2011 fa parte del Nucleo di valutazione dell'Università di Roma La Sapienza.

Medaglia Dent della Royal Musical Association (1983), membro corrispondente dell'American Musicological Society (1995), socio onorario dell'Accademia Filarmonica di Bologna (2001), socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino (2006), ha fondato nel 1993 l'Associazione fra Docenti Universitari Italiani di Musica ed è vicepresidente dell'Associazione «Il Saggiatore musicale» (Bologna).

PAOLO DA COL, cantante, organista, direttore e musicologo, Paolo Da Col ha compiuto studi musicali e musicologici a Bologna, rivolgendo sin da giovanissimo i propri interessi al repertorio della musica rinascimentale e barocca. Ha fatto parte per oltre vent'anni di numerose formazioni vocali italiane, tra le quali la Cappella di S. Petronio di Bologna e l'Ensemble Istituzioni Harmoniche.

Dal 1998 dirige l'ensemble vocale Odhecaton, oltre a guidare altre formazioni vocali e strumentali nel repertorio barocco.

È docente del Conservatorio di Trieste.

Dirige con Luigi Ferdinando Tagliavini la rivista *L'Organo*, collabora in qualità di critico musicale con il *Giornale della Musica* e con altre riviste specializzate, dirige il catalogo di musica dell'editore Arnaldo Forni di Bologna, è curatore di edizioni di musica strumentale e vocale, autore di cataloghi di fondi musicali e di saggi sulla storia della vocalità rinascimentale e preclassica. Nel 2010 ha ricevuto il premio Diapason d'or per la registrazione della *Missa Papae Marcelli* di Palestrina.

ROBERTO GINI ha iniziato giovanissimo gli studi musicali con Attilio Ranzato, suo insegnante di violoncello, al conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Si è in seguito specializzato in viola da gamba a Basilea con Jordi Savall, diplomandosi nel 1980 e ha frequentando i corsi di musica da camera tenuti da Nikolaus Harnoncourt a Salisburgo. Roberto Gini è uno degli interpreti di punta della musica antica internazionale. La sua attività è da sempre contraddistinta da una poliedricità che lo rende difficilmente classificabile nel panorama concertistico e discografico. Strumentista alla viola da gamba e al violoncello barocco, Roberto Gini applica la propria ricerca nel campo della prassi esecutiva del basso continuo cinquecentesco e seicentesco in qualità di strumentista al clavicembalo e all'organo e nella sua attività direttoriale.

L'ensemble "Concerto" è stato da lui fondato nel 1985 e le sue prime incisioni, che risalgono al periodo tra il 1988 e il 1991, costituiscono delle vere pietre miliari nell'interpretazione della musica monteverdiana. Le produzioni dell'ensemble seguono l'attività di ricerca musicologica di Roberto Gini, rivolta in particolare a Claudio Monteverdi e alla musica cinque-seicentesca. Di Monteverdi ha prodotto le prime registrazioni integrali del VII libro di madrigali, della *Selva morale e spirituale* e la raccolta in un doppio CD di tutte le opere sacre non comprese nelle tre raccolte a stampa del 1610, del 1640 e del 1651, incluse due composizioni inedite trascritte e pubblicate in prima mondiale: il *Gloria a otto voci* e il *Confitebor a quattro voci*.

Alla sua ricerca musicologica si deve inoltre la riscoperta e la prima incisione della raccolta *Affetti musici* di Giulio Cesare Monteverdi nonché quella dell'oratorio *La Maddalena a' piedi di Cristo* di Giovanni Bononcini, che ha vinto nel 1999 il "Premio internazionale del disco" della Fondazione Cini di Venezia.

Svolge la sua attività concertistica e discografica principalmente come solista. Ha suonato in duo con Laura Alvini, Wieland Kuijken e Anner Bijlsma ed è stato membro di vari gruppi tra i quali Hespèrion XXI di Jordi Savall con il quale ha collaborato per dieci anni. Ha costituito un proprio quartetto di viole da gamba, il "Concerto Delle Viole".

È specialista di viola bastarda: a lui si deve un importante lavoro di ricerca e di riscoperta legato a questo strumento e alla sua letteratura.

Debutta nel 1991 dirigendo l'orchestra e il coro dei "Pomeriggi Musicali" di Milano. Ha inciso opere di Carl Philipp Emanuel Bach, di Mozart, di Haydn e di Schubert. A Roberto Gini si deve l'inizio della riscoperta del compositore milanese Sammartini.

In occasione della celebrazione ufficiale della nascita dell'opera, nel quarto centenario dalla prima rappresentazione, avvenuta alla corte ducale di Mantova il 24 febbraio del 1607, a Roberto Gini è stata affidata la direzione, nello stesso giorno del 2007 a Mantova, de "L'Orfeo" di Claudio Monteverdi.

Insieme a Laura Alvini creò alla fine degli anni settanta la sezione di musica antica presso l'ex "Civica scuola di musica" a Milano che è stata per molti anni il polo formativo di primissimo piano nello studio del repertorio antico in Italia e uno dei pochi in Europa. In quella sede dal 1979 al 2001 ha insegnato viola da gamba e violoncello barocco e lì ha creato il "Laboratorio di ricerca sulla musica italiana del XVII secolo", dal 1985 al 2000.

Nel triennio 1992-1994 ha diretto il corso di perfezionamento nella vocalità monteverdiana presso l'"Associazione Lirica Concertistica Italiana" (As.Li.Co.).

È stato titolare fino all'anno 2007 della cattedra di viola da gamba presso il "Conservatoire supérieur de musique" di Ginevra, dove ha creato un atelier di ricerca sull'ornamentazione storica.

Roberto Gini è titolare della cattedra di viola da gamba presso il conservatorio di musica "Arrigo Boito" di Parma nonché Honorary Professor presso il conservatorio di Tel Aviv in Israele, Paese dove attualmente svolge la sua attività didattica e concertistica più rilevante.

È molto attivo a livello sia artistico che didattico nel campo del teatro, elemento principale della parola in musica e vero motore della sua espressione nel repertorio vocale tra cinque e seicento. In virtù di questa sua particolare conoscenza Roberto Gini è a pieno titolo riconosciuto, nella particolarità della sua formazione artistica, come personalità unica nel suo genere. Collabora stabilmente con l'attrice Valentina Cortese.

Direttore artistico dal 1993 al 1996 del Festival di Cremona in occasione delle celebrazioni ufficiali monteverdiane. Direttore artistico nel biennio 1998-1999 di Grandezze & Meraviglie, Festival Musicale Estense, nell'ambito delle celebrazioni estensi di "Modena Capitale".

JEFFREY KURTZMAN earned his Ph.D. in musicology from the University of Illinois at Urbana-Champaign. His research, supported by fellowships and grants from the Guggenheim Foundation, NEH, ACLS, DAAD, and Martha Baird Rockefeller Fund for Music, is centered on Italian music of the 16th and 17th centuries, aesthetics, and criticism. Professor Kurtzman has published books on the Monteverdi Vespers and critical editions of the Monteverdi Vespers, Monteverdi Masses, a 10-volume series of Seventeenth-Century Italian Music for Vespers and Compline; a monograph on instruments in Venetian processions and ceremonies of the 16th and 17th centuries; and numerous articles on 16th- and 17th-century Italian music. He is also the General Editor of the Opera Omnia of Alessandro Grandi and General Editor for Special Projects of the Web Library of Seventeenth-Century Music. In press are a detailed catalogue of some 1500 Italian prints of music for the Office and Holy Week, 1542-1735, and two volumes of his collected essays to be published by Ashgate in their Variorum series. Professor Kurtzman received Rice University's Phi Beta Kappa and George R. Brown awards for Excellence in Teaching. The founder of the international Society for Seventeenth-Century Music, he currently serves on the Editorial Boards of the Web Library of Seventeenth-Century Music and the Journal of Seventeenth-Century Music, and was recently named an Honorary Life Member by the Society. He also serves on the advisory boards of several early music performing ensembles and as a pianist, regularly performs chamber music in the St. Louis area.

ELISABETTA PASQUINI è nata a Bologna nel 1966. Ha compiuto gli studi musicali nel Conservatorio "G. B. Martini" e si è laureata con il massimo dei voti e lode nel DAMS di Bologna, discutendo una tesi in Storia della musica medievale e rinascimentale (*Libri di musica a Firenze nel Tre-Quattrocento*, Firenze, Olschki, 2000).

Dall'a.a. 1997/98 ha frequentato il dottorato di ricerca in Musicologia dell'Università degli Studi di Bologna, conseguendo il titolo nell'a.a. 2000/01 con una dissertazione sull'"Esemplare, o sia Saggio fondamentale pratico di contrappunto": padre Martini teorico e didatta della musica (Firenze, Olschki, 2004). Dal marzo 2002 è stata assegnista di ricerca nel Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna (assegnio di durata di 50 mesi). Dal 18 aprile 2005 è ricercatore universitario nel medesimo ateneo, settore scientifico-disciplinare L-ART/07 (*Musicologia e Storia della musica*); qui insegna Storia della musica II: '600-'700.

Dal 1999 fa parte della segreteria di redazione, e dal 2000 è redattore-capo del «Saggiatore musicale».